

*Copia di la lettera di la Signoria nostra
responsiva al Signor turco.*

*Illustrissimo et excellentissimo domino Se-
lim magno admirato et Sultano musulmanorum
Leonardus Lauredanus Dei gratia Dux Vene-
tiarum etc. salutem et honoris ac gloriae felicia
incrementa.*

Per mano de l'honorato nuncio de la Illustrissi-
ma Signoria Vostra, ziaus Sulemen, novamente ne
sono stà presentate lettere di quella molto humane e
amorevole, per le quale con grandissimo piacer ha-
biamo intesi li proximi felici successi del potente
exercito suo contro li soi inimici; cossa ben prevedu-
ta da nui, che cognoscemo atrovarsi ne la Excelentia
Vostra, a presso la grande potentia de l'imperio suo,
grandissimo valor de anima et core a tutte le sue
imprese. Per tanto, ringratiando quanto più si pol
la Excellentia Vostra de cussì amorevole demonstra-
tione, come si conviene a la bona pace et amicitia
che con lei tenemo, ne ralegramo con quella sum-
mamente di ogni sua prosperità et honore, riputan-
doli comuni et in beneficio del Stato nostro per la
mutua et perpetua benivolentia nostra; dinotando
equalmente alla Excellentia Vostra, come, per la beni-
gnità de Dio, le cose nostre de qui ne succedono pro-
spere, per atrovarsi già passati di quà da monti in
Italia el serenissimo Re di Franza venuto con exer-
cito potentissimo et di major forze che già molti et
molti anni sia mai stà veduto in queste parte, et di
giorno in giorno viene acquistando de molte gran
cità; sichè a consolatione di Vostra Excelentia, in bre-
ve speramo di aver ancor noi insieme recuperato il
restante del Stato nostro, quale sempre serà prom-
tissimo a far cosa honorevole et grata a la Illustris-
sima Signoria Vostra, li anni di la qual siano molti.

*Data in nostro Ducali Palatio, die primo
Septembris 1515, indictione quarta.*

2 Vene li do patroni di le galie di Alexandria, zoè
sier Vincenzo Magno et sier Zuan Antonio Contarini
qu. sier Alvixe, et si dolseno non haver potuto aver
le galie al tempo di andar al suo viazo, et però re-
fudavano le galie. *Unde* fo consultato in Colegio *quid
fiendum*. Alcuni volevano acetar e non andarse
questo anno, altri ch'el Consejo terminasse et che
omnino le se mandì. Et fo ordinato far ozi Pregadi
principalmente per questo.

Da poi disnar aduncha fo Pregadi, et fo leto let-
tere di sier Vincenzo Capello proveditor di l'armada

da Corfù, di 6 Avosto, come havia posto vice sora-
comito su la galia di sier Domenego Lion, morite,
sier Giacomo d'Armer di sier Alvise. Li manchava 30
homeni, la interzerà etc. *Item*, non ha trovà solo
un ducato, et fato inquisition. Con efeto non havia
danari, et quando si partì da Corfù, tolse ducati 40
in prestedo. Scrive zercha certo contrabando di sier
Zuan Contarini, à recuperato li ducati 300 juxta le
lettere di la Signoria. *Item*, di biscoti; e sollicita il
suo venir a disarmar; e altre occorrentie non da
conto.

*Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo po-
destà et capitano.* Con avisi di Verona, ch'el vicerè
è lì, e uno senti dir ch'el disse non si dubitasse che
veria questi fanti et altri alemani, e lui anderia con
le altre zente in Brexa, e sariano vicini e si potranno
ajutar uno, con l'altro.

*Di campo, di proveditori zenerali, di eri,
hore 22.* Come, per domino Mercurio Bua, fo preso
6 cavali de i nimici, tra li qual do stratioti di quelli
erano prima in Franza. Et esaminati essi spagnoli
dicono il campo esser a Valezo, e il capitano Archon
con certa parte restava in Verona di fanti spagnoli,
e l'altra parte anderà in Brexa. *Item*, scrive come il
campo nostro si leverà da Fiesso dove i sono et an-
derà ozi sora Po e per le rive cavalcherà in
andando poi seguendo i nimici.

*Di Crema, vene lettere di sier Bortolomio
Contarini capitano e provedador, de 28, hore...*
Come a hore erano venuti li apresso tre mia
150 cavali de i nimici, et il signor Renzo spinse fuora
alcuni cavali e fono drio questi, quali fuziteno in Ca-
ravazo, pur ne perseno zercha 40 di loro, et si quelli
di Caravazo non seravano la porta trazando artella-
rie, li ariano presi tutti. Et fo morti, et fo ferito il ni-
pote dil signor Renzo, *videlicet* signor Zuan Anto-
nio Orsino, non da conto. Et scrive era fato il ponte
sora Ada per andar a tuor l'impresa di Lodi; et co-
me il signor capitano dice voler partirsi, quando el 2^a
partirà, con bona gratia di la Signoria nostra, et vol
far fazende prima etc.

Di franzesi, sguizari, nè di Milan, nulla dice.

Fu posto, per il Serenissimo e tutti di Colegio,
dar stera 200 formento dil Polesene a quelli erano
soliti navegar, ufficiali di nave e galie, da esser dati
mancho di stera 8 per uno, per i tre quarti dil Co-
legio, tra il qual numero si dagi stera 25 a la Pia-
tae *ut in parte*. Ave 15 di no, 158 di si, et fu presa,
et fo bona parte.

Fu posto, per li patroni a l'Arsenal, una parte
longa di canevi, certo ordine a Trevixo dove soleva